Comune di Bologna

Rassegna Stampa

18 maggio 2025

Rassegna Stampa

18-05-2025

SANITA'

CORRIERE DI BOLOGNA	18/05/2025	2	Intervista - «Avere zero reati è un`utopia» = «È utopia inseguire l`obiettivo zero reati: l`unico approccio è la sicurezza integrata» *Luca Muleo*	2

CORRIERE DI BOLOGNA
Dir. Resp.:Alessandro Russello
Tiratura: 11.265 Diffusione: 11.265 Lettori: 109.936

Rassegna del: 18/05/25
Edizione del:18/05/25
Estratto da pag.:1-3
Foglio:1/2

ref-id-0306

L'intervista «Sono soddisfatto delle politiche annunciate dal Comune, quello di avere più agenti è un falso problema»

«Avere zero reati è un'utopia»

Il questore Sbordone e la Bolognina: la sicurezza integrata è l'unica risposta possibile

di **Luca Muleo**

«Le moderne politiche di sicurezza passino attraverso l'integrazione di interventi diverso tipo per contesti come quello della Bolognina. Per questo accolgo con favore e sono soddisfatto delle iniziative annunciate dal Comune». Parola del questore Antonio Sbordone. Che però avverte: «È un'utopia inseguire zero reati, però possiamo tenere la situazione sotto controllo». a pagina **2**

Il questore Sbordone

«È utopia inseguire l'obiettivo zero reati: l'unico approccio è la sicurezza integrata»

Il questore Sbordone e la Bolognina: «Bene il Comune. Ma quello di avere più agenti è un falso problema»

di **Luca Muleo**

«Sostengo da tempo che le moderne politiche di sicurezza passino attraverso l'integrazione di interventi diverso tipo per contesti come quello della Bolognina. Per questo accolgo con favore e sono soddisfatto delle iniziative annunciate dal Comune».

Da mesi il questore Antonio Sbordone sta coordinando un presidio del territorio sempre più stringente e visibile per funzionare da deterrente contro la criminalità, nel quartiere senza pace.

Cos'è la Bolognina oggi?

«Dice bene l'assessora Madrid: un territorio difficile ma anche ricco di potenzialità. Si spaccia, c'è degrado e allo stesso tempo anche grandi possibilità di crescita sociale. Come istituzioni e forze di polizia dobbiamo guadagnare spazio e far regredire i fenomeni delinquenziali. È un quartiere complicato, eppure con risorse. La polizia da un lato deve contrastare i fenomeni criminali, dall'altro supportare tutte le iniziative. Come accaduto in Montagnola, con risultati positivi».

Dall'amministrazione chiedono più agenti per il presidio del territorio.

«Continuo a dire che non è tanto il numero del personale a fare la differenza, quanto se lo facciamo funzionare bene, calibrando il servizio sulle esigenze attuali e in sinergia con l'opera degli altri attori in campo. Anche quando arrivano dieci o venti agenti in più, non è che puoi risolvere i problemi. Piuttosto dobbiamo sforzarci di utilizzare al meglio le risorse che ci sono. Sapendo che è un'utopia inseguire zero reati, però possiamo tenere la situazione sotto controllo».

Qual è il quadro della Bolognina oggi?

«Tantissime persone vivono di spaccio e stupefacenti. Ed è difficile allontanarli. Intanto ci sono le normative, non sempre chi è trovato con la bustina può essere arrestato. Poi molti risiedono lì, spesso non si possono usare nemmeno misure come l'allontanamento. Non puoi dare un foglio di via, un Daspo, se è casa loro. Dall'altro lato registriamo una situazione di marginalità importante: è quella che determina i reati di piccolo cabotaggio sul piano

Peso:1-11%,2-50%,3-8%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
494-001-001

penale, capaci però di incidere tanto sulla collettività».

Per esempio?

«I finestrini delle macchine frantumati da balordi che cercano spiccioli. Non c'è il furto d'auto perché non sono attrezzati. Per fortuna di contro c'è una popolazione collaborativa, i negozianti sono contenti di vederci, noi per quanto possibile implementiamo i servizi a piedi e continueremo ad aumentare le cose messe in campo».

Attività sociali, assistenza sanitaria, telecamere, cosa fa la differenza nelle misure di rigenerazione urbana annunciate dal Comune?

«Il loro insieme. Il quartiere è grande, ha migliaia di residenti, serve un impegno incisivo e costante».

Quando dice di usare meglio le risorse cosa intende?

«Essere presenti dove è più necessario. Stiamo modificando le turnazioni, anche nei servizi congiunti con l'esercito. Girare per girare non serve. Il controllo del territorio è cambiato rispetto a venti anni fa. Una volta era finalizzato per essere subito pronti in caso di rapina in banca, a un portavalori, cose che si sono perse. Oggi c'è una prossimità maggiore, serve qualcosa di diverso».

Il bilancio dopo un anno e mezzo a Bologna?

«Positivo, perché credo che l'istituzione polizia abbia la fiducia della popolazione. Sono contento di questo e dei risultati, degli arresti e delle denunce. Di altre cose invece non sono soddisfatto, dalle truffe ai reati di strada. Le rapine che ingenerano paure e insicurezza. Di questo soffriamo oggi, del ragazzo che finisce la serata all'una di notte e mentre torna a casa gli prendono il cellulare».

La sua predecessora, Isabella Fusiello, disse che Bologna non era Gotham City.

«Non lo è. I bolognesi pensano che ci sia da questo punto di vista una specificità nella propria città, ma non è così. Bologna ha 100 mila studenti, da una parte la rendono più viva, dall'altra le cose poi capitano. Marginalità e immigrazione irregolare sono le situazioni che incidono».

Ma lei qualche agente in più lo vorrebbe?

«Chiunque gestisca risorse ne vorrebbe di più, è la cosa più facile da pensare ma non è il primo problema. Le risorse aggiuntive farebbero la differenza se fossero il doppio. E poi anche in questo caso, chi vorrebbe militarizzare le città? Non sarebbe una strada percorribile».

Spaccio, marginalità e immigrazione irregolare sono le situazioni che incidono Spesso chi delinque vive lì e non può essere allontanato da casa sua

Il questore Antonio Sbordone

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

494-001-001

Telpress
Servizi di Media Monitoring